

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI CUNEO

COMUNE DI MONASTEROLO DI SAVIGLIANO

PIANO REGOLATORE GENERALE

ai sensi comma 4, art. 17, L.R. 56/77 e s. m. ed i.
con adeguamento al P.A.I. e alla L.R. 28/99

VARIANTE 2003

SCHEDE MONOGRAFICHE DI SINTESI



IL SEGRETARIO COMUNALE
VANGRISANO Dott. Gabriele

PROGETTO PRELIMINARE
ADOTTATO CON
PUBBLICATO

D.C. NR. 17 DEL 09/06/2003
DAL 26/06/2003 AL 25/07/2003

**PROGETTO DEFINITIVO
ADOTTATO CON
PUBBLICATO**

**D.C. NR. 34 DEL 22/10/2003
DAL AL**

IL PROGETTISTA



IL SINDACO

IL SEGRETARIO
COMUNALE

IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO



PREMESSA

Nelle schede monografiche di seguito riportate, riferite alle aree significative nei confronti degli interventi previsti, sono sintetizzate le condizioni e le indicazioni di carattere geologico-tecnico collegate alle classi di pericolosità geomorfologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica definite nella Relazione Geologico-Tecnica.

Le aree sono individuate sulla TAVOLA I- CARTA GEOMORFOLOGICA E DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA (base topografica estratta dalla C.T.R., scala 1: 10.000) e sulla planimetria di progetto del PRGC (scala 1: 2.000).

IL SEGRETARIO COMUNALE
ANGRISANO Dott. Gabriele



SCHEDE MONOGRAFICA DI SINTESI 1

SETTORE SUD DEL CONCENTRICO, AREE R5.2,5.3,5.4

Destinazione prevista, tipo di insediamento: aree per insediamenti di tipo residenziale di nuovo impianto, attualmente adibite ad attività agricole con edifici localizzati all'intorno.

Caratteristiche litostratigrafiche e geomorfologiche di dettaglio: le aree insistono su superfici topografiche pianeggianti, costituite da depositi alluvionali ghiaioso sabbiosi ciottolosi, su cui si rinvengono terreni di copertura limoso sabbiosi, di spessore variabile (circa 2 m).

Condizioni di pericolosità connesse con l'intervento previsto: le aree risultano esterne alla zona di tutela assoluta del pozzo di captazione dell'acquedotto, e solo un lembo marginale di esse (area R5.4), è interessato dalla zona di rispetto (isocrona 60gg, definita ai sensi del D.P.R. 236/88 e s.m.i., sulla base dello studio autorizzato dalla Regione Piemonte). Inoltre le aree sono esterne sia alla delimitazione della Fascia C del T. Varaita (P.S.F.F.), che alle fasce di rispetto definite dall'art.29 della L.R. 56/1977 e s.m.i. e dal R.D. n.523/1904, per il reticolo idrografico minore (bealera Capolea, del Molino-Rinino-Rio Paschero, di Ruffia, Salirolo, Tagliata).

Le aree insistono su settori di territorio corrispondenti alla classe d'idoneità III.

Modalità esecutive dell'intervento: tutti gli interventi dovranno essere eseguiti considerando la presenza di terreni di copertura aventi parametri geotecnici scadenti e della falda freatica a modesta profondità dal p.c. (circa 1,5÷2 m).

Il deposito alluvionale sottostante, generalmente grossolano, permette l'utilizzo di tecniche costruttive ordinarie, ma richiede gli idonei dimensionamenti delle fondazioni e delle strutture, prevedendo, nei confronti delle interferenze con la falda freatica, le specifiche tecnologie di protezione (impermeabilizzazioni) degli eventuali locali interrati, ed escludendo i depositi di sostanze potenzialmente inquinanti la falda idrica.

Gli scavi devono essere realizzati con scarpate stabili, o con l'adozione delle idonee opere provvisorie (nel rispetto delle indagini e delle verifiche eseguite secondo la

normativa vigente D.M. 11/03/1988).

Definizione di massima delle indagini da eseguirsi a livello di progetto esecutivo: è opportuna la realizzazione di scavi geognostici o indagini geotecniche (sondaggi, prove in sito) in funzione del volume di influenza degli interventi, i cui risultati devono essere riportati nella Relazione Geologica e Geotecnica redatta in ottemperanza al D.M. 11/03/1988, al fine di verificare lo spessore dei terreni di copertura, le caratteristiche e lo sviluppo in profondità del deposito alluvionale, e definire le eventuali interferenze con la circolazione idrica sotterranea, ed inoltre quantificare la capacità portante dei terreni e le condizioni di stabilità degli scavi.

IL SEGRETARIO COMUNALE
ANGRISANO Dott. Gabriele



A handwritten signature in blue ink, appearing to be "Gabriele Angrisano".

SCHEDA 1

**ESTRATTO DALLA CARTA GEOMORFOLOGICA E DI SINTESI
DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA'
ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA
(base CTR, Scala 1: 10.000)**

Settore oggetto della scheda

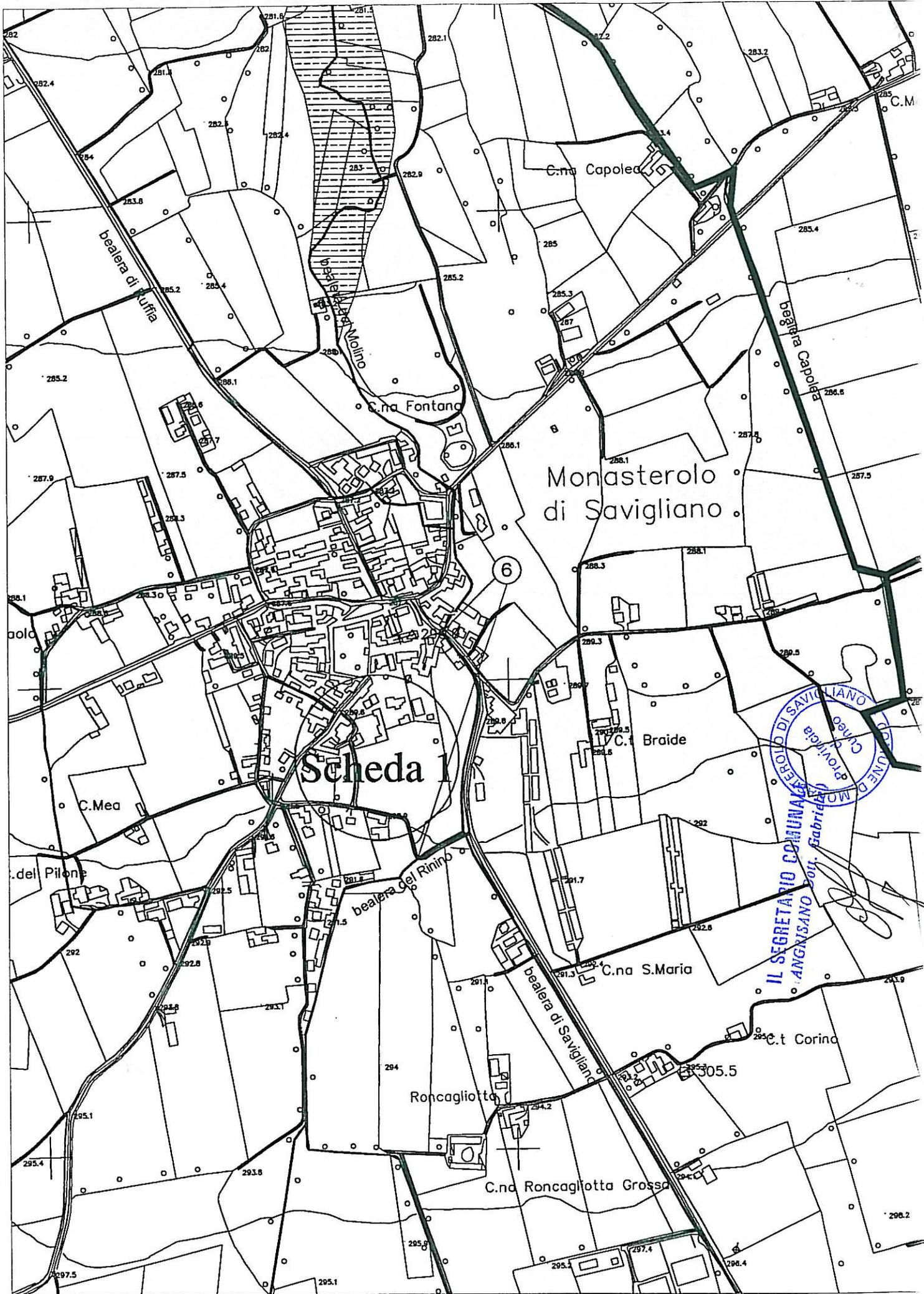


ESTRATTO DALLA CARTOGRAFIA DEL P.R.G.C.

Scala 1: 2.000

IL SEGRETARIO COMUNALE
(ANGRISANO Dott. Gabriele)





Scheda

Monasterolo di Savigliano

IL SEGRETARIO COMUNALE
MANGIANSANO Dott. Gabriella
C.M. MONFALCONE
C.M. Savigliano
C.M. Savigliano

bealera di Savigliano

bealera di Ruffa

bealera Capoleda

bealera del Rino

C.na Capoleda

C.na Fontana

C. Braide

C.na S.Maria

Roncagliotta

C.na Roncagliotta Grossa

C. Mea

del Pilon

C.t Corino

305.5

6

SCHEDA MONOGRAFICA DI SINTESI 2

SETTORE A SUD OVEST DEL CONCENTRICO, AREA PA. 4

Destinazione prevista, tipo di insediamento: area per impianti produttivi agricoli, attualmente adibite ad attività agricole.

Caratteristiche litostratigrafiche e geomorfologiche di dettaglio: l'area insiste su una superficie topografica pianeggiante, costituita da depositi alluvionali ghiaioso sabbiosi ciottolosi, su cui si rinvengono terreni di copertura limoso sabbiosi, di spessore variabile (circa 2 m).

Condizioni di pericolosità connesse con l'intervento previsto: l'area è esterna sia alla delimitazione della Fascia C del T. Varaita (P.S.F.F.), che alle fasce di rispetto definite dall'art.29 della L.R. 56/1977 e s.m.i. e dal R.D. n.523/1904, per il reticolo idrografico minore (bealera Capolea, del Molino-Rinino-Rio Paschero, di Ruffia, Saffrolo, Tagliata).

L'area insiste su settori di territorio corrispondenti alla classe d'idoneità III.

Modalità esecutive dell'intervento: tutti gli interventi dovranno essere eseguiti considerando la presenza di terreni di copertura aventi parametri geotecnici scadenti, e della falda freatica a modesta profondità dal p.c. (circa 2÷3 m).

Il deposito alluvionale sottostante, generalmente grossolano, permette l'utilizzo di tecniche costruttive ordinarie, ma richiede gli idonei dimensionamenti delle fondazioni e delle strutture, prevedendo, nei confronti delle interferenze con la falda freatica, le specifiche tecnologie di protezione (impermeabilizzazioni) degli eventuali locali interrati, ed escludendo i depositi di sostanze potenzialmente inquinanti la falda idrica.

Gli scavi devono essere realizzati con scarpate stabili, o con l'adozione delle idonee opere provvisorie (nel rispetto delle indagini e delle verifiche eseguite secondo la normativa vigente D.M. 11/03/1988).

Definizione di massima delle indagini da eseguirsi a livello di progetto esecutivo: è opportuna la realizzazione di scavi geognostici o indagini geotecniche (sondaggi, prove in sito) in funzione del volume di influenza degli interventi, i cui risultati devono

SECRETARIO COMUNALE
ANGISANO Dott. Gabriele
SAVIGLIANO * COMUNE DI MONASTEROLE
Cuneo di Provincia

essere riportati nella Relazione Geologica e Geotecnica redatta in ottemperanza al D.M. 11/03/1988, al fine di verificare lo spessore dei terreni di copertura, le caratteristiche e lo sviluppo in profondità del deposito alluvionale, e definire le eventuali interferenze con la circolazione idrica sotterranea, ed inoltre quantificare la capacità portante dei terreni e le condizioni di stabilità degli scavi.

IL SEGRETARIO COMUNALE
ANGRISANO DALL'ESCLUSIVO SAVIGLIANO



SCHEDA 2

**ESTRATTO DALLA CARTA GEOMORFOLOGICA E DI SINTESI
DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA'
ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA
(base CTR, Scala 1: 10.000)**

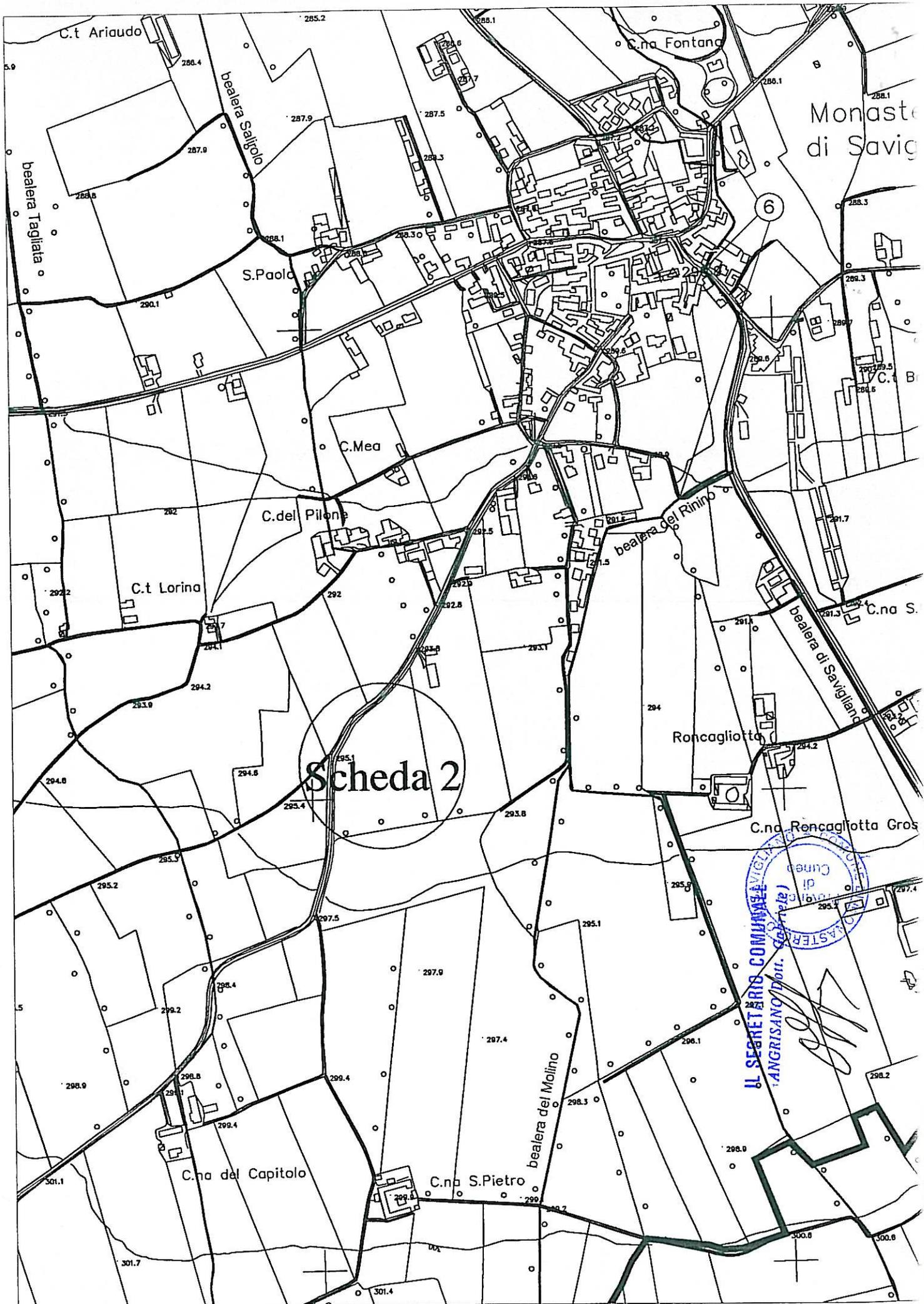
Settore oggetto della scheda



ESTRATTO DALLA CARTOGRAFIA DEL P.R.G.C.

Scala 1: 2.000





Scheda 2

IL SEGRETERIO COMUNALE VIGILANZA DI Cuneo
ANGRISANO (Cuneo)

Monastero di Savigno

6

Classe III1

PA.1

Comunale

detta

di

20

20



IL SEGRETARIO COMUNALE
ANGRISANO Dott. Gabriele